



ROSA IANNACONE\*

## IL MESSICO DELLE TRANSIZIONI: CAMBIANO LA PRESIDENZA, IL CONGRESSO E LA STRUTTURA DEL POTERE GIUDIZIARIO\*\*

SOMMARIO: **INTRODUZIONE.** – **SEZIONI: 1. Partiti ed elezioni.** – 1.1. Il PAN espelle un Senatore e “concede” a Morena la maggioranza relativa al Senato. – 1.2. Alejandro “Alito” Moreno continua a presiedere il PRI. 1.3 Il PRD perde la registrazione come partito politico nazionale. – 1.4. Viene rinnovata la presidenza di Morena. – 1.5. Un altro seggio a Morena, questa volta dal PRI – **2. Parlamento.** – 2.1. I primi passi della LXVI Legislatura. – 2.2. Le riforme costituzionali della 4ª Trasformazione. – 2.2.1. Le ultime riforme del “Plan C” ereditato da AMLO. – 2.2.2. La riforma della “supremazia costituzionale” – 2.2.3. Le prime riforme della presidenza Sheinbaum Pardo: la costituzionalizzazione della parità sostanziale. – 2.2.4. La riforma del regolamento del Senato. – **3. Governo.** – 3.1. Il Gabinetto della Presidente Sheinbaum Pardo e il nuovo assetto del Governo federale. – **4. Capo dello Stato.** – 4.1. Il sesto “Informe de Gobierno” della Presidenza López Obrador. – 4.2. L’ultima “mañanera” di AMLO. – 4.3. L’insediamento e le prime decisioni della Presidenza Sheinbaum Pardo. – 4.4. La restituzione della terra alla comunità Rarámuri e il Piano di Giustizia per i Popoli della Sierra Tarahumara. – **5. Corti.** – 5.1. La riforma del potere giudiziario. – 5.1.2 L’iter legislativo della riforma. – 5.1.2. Le principali leggi attuative. – 5.1.3. I ricorsi. – 5.1.4. Le prime fasi del procedimento di elezione popolare. – **6. Autonomie.** – 6.1. Si insediano sei Legislativi Statali.

### INTRODUZIONE

La tornata elettorale del 2 giugno 2024, la più grande della storia del Paese, ma anche tra le più violente – secondo il rapporto “[Evolución de la violencia política y electoral, impactos regionales en la calidad de la democracia y la fortaleza de las instituciones, 2018-2024](#)”, redatto dal [Centro de Estudios Sociológicos de El Colegio de México \(Colmex\)](#) è stata la più violenta delle ultime tre elezioni federali e locali (2018 e 2021), con 142 omicidi e 82 attentati –, si è contraddistinta per essere stata la prima ad aver attribuito la carica presidenziale ad una donna, Claudia Sheinbaum Pardo. Inoltre, sono state elette Governatrici negli Stati di Guanajuato, Morelos e Veracruz e sia il Legislativo federale che quelli statali, così come tutte le Assemblee municipali, sono risultati perfettamente paritari. Le elezioni dello scorso giugno, oltre ad assegnare una netta vittoria alla candidata Presidente del partito *Movimiento de Regeneración Nacional* (MORENA) – che ha ottenuto il

\* Assegnista di ricerca in Diritto pubblico comparato – Sapienza Università di Roma

\*\* Contributo sottoposto a peer review.

59.75%, raddoppiando i voti della sua diretta avversaria Xóchitl Gálvez Ruiz (PAN), attestatasi al 27.45%, e superando il 53.19% del suo predecessore, Andres Manuel López Obrador (MORENA) – sono state segnate, anche nel voto per la composizione dell'organo legislativo, da un sostegno a MORENA nettamente superiore a quello ottenuto da tutti gli altri schieramenti. Questo partito, infatti, ha raggiunto il 40,84% dei voti e sommando tale risultato a quello dei suoi alleati, l'8,39% del Partito Verde e il 5,47% del Partito del Lavoro, la coalizione *Siguamos haciendo historia* ha totalizzato la maggioranza assoluta dei voti validi. I tre partiti di opposizione, riuniti in *Fuerza y Corazón por México*, invece, si sono attestati intorno al 30%, con il PAN come formazione più votata con il 16,89% seguito dal PRI con l'11,13% e il PRD con solo il 2,43%. Infine, *Movimiento Ciudadano*, l'unico partito a non aver corso insieme ad altri schieramenti, ha ottenuto il 10,92%, sfiorando il consenso del PRI. La traduzione in seggi del voto per partiti ha consegnato alla coalizione di MORENA 373 parlamentari alla Camera bassa, vale a dire oltre i 2/3 dei seggi, e 83 al Senato, raggiungendo la maggioranza assoluta. Anche a livello statale *Siguamos haciendo historia* ha registrato una netta vittoria, ottenendo il governatorato in 7 (Chiapas, Città del Messico, Hidalgo, Yucatan, Puebla, Tabasco e Veracruz) delle 9 entità in cui si sono tenute elezioni.

L'esito di questa tornata elettorale desta alcuni dubbi per la tenuta democratica dello Stato e lo scenario politico che si figura per i 6 anni del nuovo Governo rappresenta una possibile minaccia per lo Stato di diritto in Messico, già fortemente compromesso, come analizzato più volte in queste Cronache, dalla Presidenza di Andrés Manuel López Obrador (AMLO). A rafforzare tali dubbi è stata l'approvazione, nel periodo in analisi (settembre-dicembre 2024), di una serie di riforme alla Carta Costituzionale che hanno inciso più o meno direttamente sulla tenuta democratica dell'ordinamento messicano. Infatti, come aveva preannunciato il 5 febbraio 2024 (*Cfr. Cronache 1/2024*) – data della promulgazione della Costituzione Politica degli Stati Uniti Messicani –, pochi mesi prima dell'elezione presidenziale e della fine del suo mandato, AMLO ha presentato una serie di riforme volte a modificare le disposizioni costituzionali ritenute contrarie al “potere del popolo”, introdotte negli ultimi decenni dai Governi “neoliberisti”. Tale proposta prevedeva, tra le altre cose, una riduzione significativa dei finanziamenti pubblici ai partiti per lo svolgimento delle campagne elettorali, la riduzione del numero dei parlamentari e l'elezione popolare dei giudici federali<sup>1</sup>.

Proprio quest'ultima riforma è stata approvata tra l'inizio della nuova Legislatura, il **1° settembre**, e la fine del mandato di López Obrador, il **1° ottobre**. L'ultimo atto del sessennio di AMLO, prima di lasciare la Presidenza alla sua compagna di partito Claudia Sheinbaum (*Cfr. Presidenza*), è stata, infatti, la promulgazione di una modifica al testo costituzionale volta a ridurre l'autonomia e l'indipendenza del potere giudiziario e, di conseguenza, a rafforzare ulteriormente quello esecutivo. Come si vedrà più nel dettaglio nella sezione *Corti*, questa riforma prevede che 1600 giudici federali, tra cui quelli della Corte suprema, del Tribunale Elettorale e quelli di circuito e di distretto, siano eletti direttamente dal popolo. In alcuni casi, come per i componenti della Corte Suprema o della Sala

<sup>1</sup> I. SPIGNO, *Sorge il sole in Messico, ma non mancano le nuvole all'orizzonte*, in *Diritti comparati – Blog*, 17/06/2014, pp. 4-5.

Superiore della magistratura elettorale, si tratta di giudici precedentemente eletti dal Congresso per un periodo di tempo limitato. In altri, numericamente superiori, saranno eletti dal corpo elettorale cariche di durata vitalizia per il cui accesso, prima della riforma, era previsto un concorso. L'unico requisito stabilito per poter partecipare a tali elezioni è l'essere laureati in giurisprudenza ed è definito che le liste saranno formulate dai tre poteri dello Stato attraverso un meccanismo che inizia con un avviso pubblico, ma che, in sostanza, rimette alla maggioranza la scelta dei candidati<sup>2</sup>.

Le polemiche suscitate dalla riforma del sistema giudiziario hanno condotto non solo a discussioni parlamentari particolarmente lunghe, ma anche ad una mobilitazione contro la sua approvazione, che si è manifestata pure attraverso numerosi ricorsi giudiziari (*Cfr. Corti*). La reazione dei legislatori di MORENA è stata immediata. Questo partito, infatti, ha presentato e approvato una riforma costituzionale volta a impedire che le modifiche apportate alla Norma fondamentale possano essere oggetto di ricorsi giudiziari, compresi quelli di *amparo*, dichiarandoli inammissibili. La riforma, inoltre, ha previsto che le norme sui diritti umani siano interpretate in conformità alla Costituzione e ai trattati internazionali, favorendo la protezione degli individui, ma impedendo che possano essere inapplicate attraverso il controllo di convenzionalità. Anche il Regolamento del Senato è stato modificato per evitare un numero sproporzionato dei cd. "voti privati", come quelli che i Senatori dell'opposizione hanno più volte presentato durante il periodo ordinario, con l'obiettivo di poter esprimere reiteratamente il proprio punto di vista al fine di rallentare l'approvazione delle riforme promosse dalla coalizione maggioritaria.

In questo scenario si inserisce l'inizio, il **1° ottobre**, della Presidenza di Claudia Sheinbaum Pardo che fin dal suo discorso di insediamento si è dichiarata in linea con la politica del suo predecessore, con la cd. "austeridad republicana" e l'"umanesimo messicano" e ha definito il proprio mandato la seconda fase della Quarta Trasformazione, impegnandosi a proseguire il programma di López Obrador. La Presidente potrà, allora, condurre il Messico nuovamente in una fase di "presidenzialismo egemonico", accentuando la crisi dello Stato di diritto messicano, oppure iniziare una nuova fase, riprendendo quel, seppur accidentato, processo di democratizzazione che il Paese stava vivendo, prima della Presidenza di AMLO.

---

<sup>2</sup> T. GROPPI, "Judicial overhaul" e regressione democratica in Messico, in *federalismi.it*, n. 23/2025, p. vi-vii.

---

## SEZIONI

---

### 1. PARTITI ED ELEZIONI

#### 1.1. Il PAN espelle un Senatore e “concede” a Morena la maggioranza relativa al Senato

L'11 settembre, la [Commissione Permanente](#) del PAN ha deciso di impugnare davanti alla *Suprema Corte de Justicia de la Nación* (SCJN) la riforma del sistema giudiziario, approvata il giorno precedente dal Senato della Repubblica, reputandola “regresiva y destructiva” del sistema giudiziario. Nella stessa riunione, questo organo ha annunciato anche l'espulsione del Senatore Miguel Ángel Yunes Linares e di suo padre, Miguel Ángel Yunes Márquez, suo sostituto, in quanto quest'ultimo aveva votato a favore dell'approvazione di tale riforma. Decisione confermata, poi, dal Senatore titolare. L'espulsione dei due membri è stata approvata il 14 novembre dalla [Commissione dell'Ordine](#) del partito con voto unanime dei suoi membri e il 23 novembre il gruppo parlamentare ha notificato all'Ufficio di presidenza del Senato la [disincorporazione del Senatore](#) dai suoi ranghi. Ciò, quindi, ha comportato la perdita di un seggio per il gruppo parlamentare del PAN, lasciando il blocco dell'opposizione con 42 legislatori e aprendo matematicamente la strada a MORENA e ai suoi alleati per approvare le riforme costituzionali senza dover cercare sostegno esterno.

#### 1.2. Alejandro “Alito” Moreno continua a presiedere il PRI

Il 12 settembre, il [Consiglio Generale dell'Istituto Nazionale Elettorale](#) (INE) ha dichiarato, a maggioranza, l'impossibilità di pronunciarsi sulla verifica del rispetto della procedura statutaria e della validità costituzionale e legale delle modifiche apportate agli Statuti e alla Dichiarazione di Principi e sull'emanazione del Programma d'azione del Partito Rivoluzionario Istituzionale (PRI), approvati durante la XXIV Assemblea Nazionale Ordinaria, tenutasi il 7 luglio 2024. Quanto sopra, in virtù del mancato rispetto dall'articolo 34.2, sezione a), della Legge Generale dei Partiti Politici (LGPP), che stabilisce che la modifica dei documenti fondamentali dei partiti politici non possa essere effettuata una volta iniziato il processo elettorale.

La risoluzione approvata dall'INE, però, non si è pronunciata in merito alla rielezione alla presidenza del partito di Alejandro “Alito” Moreno, poiché la LGPP stabilisce che una volta che la militanza ha esaurito i mezzi di difesa interni al partito, potrà ricorrere all'istanza giurisdizionale elettorale competente ossia il Tribunale Elettorale del Potere Giudiziario della Federazione (TEPJF). Il 3 ottobre, quest'organo ha annullato la sentenza dell'Istituto Elettorale, secondo cui il PRI aveva commesso un atto illegale modificando il proprio statuto durante il processo elettorale, e, nonostante abbia convalidato le tempistiche delle modifiche, le ha ritenute legali in mancanza di un'esplicita disposizione costituzionale volta a vietare la rielezione del *leader* nazionale di un partito. La [sentenza](#) emessa nel processo per

la protezione dei diritti politico-elettorali dei cittadini SUP-JDC-985/2024 e il relativo caso accumulato è stata pubblicata nel *Diario Oficial de la Federación* il **23 ottobre**.

### 1.3. Il PRD perde la registrazione come partito politico nazionale

Il **19 settembre** l'[Istituto Nazionale Elettorale](#) ha confermato l'estinzione del Partito della Rivoluzione Democratica (PRD), dopo aver emesso la perdita della sua registrazione per non aver raggiunto almeno il 3% dei voti validi espressi nelle precedenti elezioni del 2 giugno 2024. Con 10 voti a favore e uno contrario, il Consiglio Generale dell'INE ha, quindi, formalizzato la scomparsa di questo partito e tale decisione è stata pubblicata il **4 ottobre** sulla [Gazzetta Ufficiale della Federazione](#).

Il PRD è nato il 5 maggio 1989 e le sue origini risalgono a una coalizione di partiti di sinistra e movimenti dissidenti del Partito Rivoluzionario Istituzionale. Figura cardine nella sua formazione fu quella di Cuauhtémoc Cárdenas, la cui mancata elezione nel 1988, come candidato del Fronte Nazionale Democratico (FDN), condusse alla nascita di questa nuova forza politica. Soprattutto negli anni '90 e 2000, il PRD ha ottenuto importanti risultati elettorali: nel 1997 alle prime elezioni per la carica di Capo del Governo del Distretto Federale è stato eletto Cuauhtémoc Cárdenas e dopo di lui, nel 2005, nelle fila dello stesso partito Andrés Manuel López Obrador. La più significativa rottura interna al PRD, la stessa che ha condotto alla sua fine, si è verificata nel 2014 con l'uscita di López Obrador e la nascita di MORENA.

### 1.4. Viene rinnovata la presidenza di Morena

Il **22 settembre**, il partito Movimento di Rigenerazione Nazionale (MORENA) ha rinnovato la sua *leadership* ed eletto Luisa María Alcalde come nuova segretaria nazionale. La sua [nomina](#) è avvenuta con un voto unanime di oltre 3.000 membri che hanno partecipato al [VII Congresso Nazionale Straordinario di MORENA](#) a Città del Messico. L'allora Segretaria degli Interni si è impegnata, in quella occasione, a sostenere il mandato della Presidente eletta, Claudia Sheinbaum Pardo, ad affrontare i rischi della crescita vertiginosa del partito e ad attuare una strategia per consolidarlo. A tal fine ha citato la formazione di comitati del partito in tutto il Paese, l'apertura all'affiliazione, il rafforzamento della partecipazione dei militanti di Morena al processo decisionale. Ha promosso poi la diffusione, la discussione e la firma dei documenti "I 100 postulati di un membro di Morena" e il "Decalogo per i governi di Morena" e si è impegnata a rafforzare l'Istituto Nazionale di Formazione Politica del partito e la Commissione per le Elezioni e i Sondaggi.



### 1.5. Un altro seggio a Morena, questa volta dal PRI

La Senatrice Cynthia López Castro ha annunciato il **29 ottobre** di voler [abbandonare, dopo 21 anni, il PRI e il suo gruppo parlamentare](#) a causa di divergenze con la dirigenza dello stesso. Ciò è avvenuto in quanto il **25 ottobre** la senatrice ha abbandonato la plenaria per non votare la riforma morenista sulla cd. “primazia costituzionale”, volta ad impedire la presentazione di ricorsi di amparo e di qualsiasi altro ricorso contro le riforme costituzionali, anche se il suo voto non è stato decisivo dato che la coalizione al governo aveva già i numeri necessari per approvare la riforma.

Due settimane dopo aver rassegnato le dimissioni dal partito tricolore, il **12 novembre**, López Castro, attraverso i suoi social network, [ha annunciato di aver aderito a MORENA.](#)

## 2. PARLAMENTO

### 2.1. I primi passi della LXVI Legislatura

Il **1° settembre** il Congresso Generale, che vede riuniti in un’unica sede entrambe le Camere, ha dichiarato l’apertura della [prima sessione ordinaria del primo anno della LXVI Legislatura.](#)

Il giorno successivo, la Camera dei Deputati ha emesso un [bando solenne](#) per annunciare Claudia Sheinbaum Pardo come Presidente eletta del Messico. Invece, nella sua prima sessione ordinaria, il **3 settembre**, il Senato della Repubblica, in conformità con le disposizioni dell’articolo 73 della Legge Organica del Congresso generale degli Stati Uniti del Messico, ha dichiarato la [costituzione dei vari gruppi parlamentari e la nomina dei coordinatori parlamentari.](#) Il Presidente dell’Ufficio di presidenza, Gerardo Fernández Noroña (MORENA), ha dichiarato i coordinatori dei diversi gruppi parlamentari: Adán Augusto López Hernández per MORENA, Guadalupe Murguía Gutiérrez del PAN, Manuel Velasco Coello per il PVEM, Manuel Añorve Baños per il PRI, Alberto Anaya Gutiérrez per il PT e Clemente Castañeda Hoeflich per MC. È stata, inoltre, comunicata la costituzione dalla Giunta di Coordinamento Politico (Jucopo), presieduta da López Hernández e composta, oltre che dagli altri coordinatori, anche da altri due Senatori di MORENA, Sasil de León Villard e Ignacio Mier Velasco, e da uno del PAN, Enrique Vargas del Villar. Tra le varie decisioni assunte dalla Jucopo, vi è stata quella di aumentare il numero delle commissioni da 57 a 60, decidendo che 31 di esse sarebbero state presiedute da MORENA. Durante questa sessione, inoltre, è stato ricevuto il VI Rapporto del Governo inviato dal Capo dell’Esecutivo (*Cfr. Presidenza*) e l’Ufficio di presidenza ha informato della ricezione della lettera ufficiale attraverso cui è stato emanato il bando solenne di Claudia Sheinbaum Pardo sulla dichiarazione fatta dal Tribunale Elettorale della Podere Giudiziario della Federazione che ne certificava l’elezione come prima Presidente del Messico.

Il **9 ottobre**, attraverso una “votazione economica” – caratterizzata dal fatto che i Deputati favorevoli e contrari esprimono il loro parere alzandosi o alzando la mano –, la plenaria della Camera dei Deputati ha approvato l'accordo della Jucopo con cui sono state costituite [20 Commissioni ordinarie](#). MORENA, in quanto partito di maggioranza, si è riservata le più importanti, ossia: Finanze, Bilancio, Punti costituzionali, Giustizia, Giurisdizione ed Energia. Al PVEM, suo alleato, è toccato l'Ufficio Superiore di Controllo, che di solito spetta all'opposizione in quanto responsabile della revisione dell'esercizio della spesa pubblica. Le altre [31 presidenze di commissioni ordinarie](#) rimaste da nominare sono state approvate il **16 ottobre**, sempre attraverso un voto economico, e anche in questa occasione la maggioranza è stata attribuita ai legislatori della coalizione di governo.

## **2.2. Le riforme costituzionali della 4<sup>a</sup> Trasformazione**

Il Congresso dell'Unione ha terminato il **15 dicembre** il primo periodo ordinario della Legislatura con un numero record di riforme costituzionali approvate, ben 15, sia proposte da Andrés Manuel López Obrador che da Claudia Sheinbaum Pardo, in un clima di scontro permanente con l'opposizione. Ciò è stato possibile, in soli tre mesi e mezzo, data la netta maggioranza ottenuta da MORENA al Legislativo, qualificata alla Camera dei Deputati e assoluta al Senato, dopo l'incorporazione di due ex membri del PRD e di Yunes Márquez del PAN.

### **2.2.1. Le ultime riforme del “Plan C” ereditato da AMLO**

Il **18 settembre**, la plenaria della Camera dei Deputati ha approvato la riforma del secondo articolo della Costituzione al fine di riconoscere i popoli indigeni e afro-messicani come soggetti di diritto pubblico e non solo come soggetti di interesse pubblico. Tale riforma ha stabilito che la nazione messicana ha una composizione pluriculturale e multietnica caratterizzata dalla presenza di popoli indigeni. Questi ultimi sono stati definiti come quelle collettività contraddistinte da una continuità storica con le società precoloniali e che conservano, sviluppano e trasmettono le loro istituzioni sociali, normative, economiche, culturali e politiche, o parte di esse. Come anticipato, questa riforma incorpora il riconoscimento dei popoli e delle comunità indigene, compresi i popoli e le comunità afro-messicane, come soggetti di diritto pubblico, dotati di personalità giuridica e di un proprio patrimonio; tutela la loro identità culturale e pone particolare attenzione alla tutela dei diritti dei bambini, degli adolescenti e dei giovani indigeni e afro-messicani. Garantisce loro, inoltre, il diritto di decidere, secondo i propri sistemi normativi, i propri rappresentanti e le proprie modalità interne di governo, in conformità con la Costituzione e le leggi applicabili, con il solo obbligo di non limitare in alcun modo i diritti politico-elettorali dei propri membri. Il Testo costituzionale riformato, inoltre, si impegna a preservare, diffondere e promuovere la cultura, le lingue e l'educazione di questi popoli; a promuovere lo sviluppo della medicina tradizionale e delle pratiche sanitarie, l'alimentazione, la

bioculturalità e l'integrità dei luoghi sacri, nonché il riconoscimento del lavoro comunitario. Stabilisce, poi, il loro diritto ad essere consultati e impegna lo Stato a cooperare nell'adozione e nell'attuazione di misure che possano causare impatti significativi sulla loro vita o sull'ambiente, per cui deve essere loro fornita un'adeguata assistenza giurisdizionale e garantito il diritto di impugnare le decisioni attraverso i canali legali pertinenti.

Il testo della riforma all'articolo 2 della Costituzione è stato approvato dalla Camera [in generale](#) con una maggioranza qualificata di 492 voti e [in particolare](#) con una maggioranza qualificata di 483 voti; è stato, poi, trasmesso al Senato della Repubblica, che lo ha approvato, il **24 settembre**, [in particolare e in generale](#), con l'unanimità dei 127 membri presenti.

Pochi giorni prima, il **19 settembre**, era stata approvata dalla Camera dei Deputati un'altra riforma costituzionale parte del "Piano C" di AMLO, quella volta ad abolire il profilo civile della Guardia Nazionale, al fine di prevedere una forza di pubblica sicurezza professionale, di natura permanente e composta da personale militare con formazione di polizia, sotto il comando operativo, nuovamente, della Segreteria della Difesa Nazionale. La riforma – che modifica 12 articoli della Costituzione – è stata approvata [in generale](#) con 362 voti a favore, provenienti da MORENA e dai suoi alleati, e 133 contrari e [in particolare](#) con 353 voti a favore e 126 contrari. Attraverso una votazione separata, in modalità "economica", la plenaria ha respinto tre mozioni di sospensione che segnalavano la violazione della procedura legislativa sulla convenzionalità e quella di diversi trattati internazionali sulla partecipazione delle forze armate a compiti di pubblica sicurezza, chiedendo che il testo fosse rinviato alle commissioni, dato che la LXVI Legislatura non aveva partecipato alla sua stesura.

Il **25 settembre**, dopo oltre otto ore di discussione, anche il [Senato della Repubblica](#) ha approvato il progetto di decreto che riforma gli articoli 13, 16, 21, 32, 55, 73, 76, 78, 82, 89, 123 e 129 della Costituzione Politica degli Stati Uniti del Messico, in materia di Guardia Nazionale. Al termine della discussione, il parere è stato inviato ai Legislativi statali ai fini della procedura prevista dall'articolo 135 della Costituzione, che indica che gli emendamenti al Testo costituzionale devono essere approvati anche dalla metà più uno degli Stati.

Dopo la ratifica da parte di 26 Congressi statali, il Senato e la Camera hanno emesso, nelle rispettive sessioni del **30 settembre**, la dichiarazione di costituzionalità di tale riforma, nonché di quella che costituzionalizza il riconoscimento e la protezione dei diritti dei popoli indigeni e afro-messicani. Al termine dell'*iter* legislativo, entrambi i testi sono stati trasmessi all'Esecutivo federale, in modo che potessero essere pubblicati l'ultimo giorno del mandato di Andrés Manuel López Obrador. Lo stesso giorno, infatti, sono stati pubblicati nel DOF il "[decreto di riforma, aggiunta e abrogazione di varie disposizioni dell'articolo 2 della Costituzione politica degli Stati Uniti messicani, relativo ai popoli e alle comunità indigene e afro-messicane](#)" e il "[decreto di riforma e aggiunta degli articoli 13, 16, 21, 32, 55, 73, 76, 78, 82, 89, 123 e 129 della Costituzione Politica degli Stati Uniti Messicani, relativo alla Guardia nazionale](#)".



Sempre in tema di sicurezza pubblica, il **14 novembre**, con voto unanime di 120 membri, il [Senato della Repubblica](#) ha approvato la riforma dell'articolo 21 del testo costituzionale, che conferisce alla Segreteria per la Sicurezza e la Protezione del Cittadino (SSPC) il potere di assistere alle attività investigative. Questa iniziativa prevede che tale ramo dell'Esecutivo sia parte della Strategia di Sicurezza Nazionale e assista la Presidenza nell'esercizio delle funzioni di sicurezza nazionale. La SSPC, inoltre, potrà partecipare alle indagini sui crimini e avrà il compito di controllare e monitorare i fondi federali destinati alla sicurezza pubblica. Lo stesso testo è stato approvato il **22 novembre** all'unanimità della [Camera dei Deputati](#), con 441 voti favorevoli, e il **27 novembre** da 19 Congressi locali (Baja California, Campeche, Colima, Chiapas, Durango, Stato del Messico, Michoacán de Ocampo, Nayarit, Oaxaca, Quintana Roo, San Luis Potosí, Sinaloa, Sonora, Tabasco, Tamaulipas, Tlaxcala, Veracruz de Ignacio de la Llave, Zacatecas e Città del Messico). Il "[decreto che riforma e aggiunge l'articolo 21 della Costituzione politica degli Stati Uniti del Messico, in materia di pubblica sicurezza](#)" è stato poi pubblicato nel DOF il **31 dicembre**.

Inoltre, con la fine del 2024 si è conclusa anche una delle vecchie battaglie di Andrés Manuel López Obrador con la pubblicazione del "[decreto di riforma del secondo paragrafo dell'articolo 19 della Costituzione politica degli Stati Uniti messicani, in materia di carcerazione preventiva non ufficiale](#)", proposto da AMLO nel febbraio 2024 al fine di aumentare il numero di reati oggetto di carcerazione preventiva. Questa riforma è stata approvata il **13 novembre**, con alcune modifiche, dalla maggioranza qualificata della [Camera](#), con 335 voti a favore e 108 contrari. In questa occasione, sono state accolte tre riserve presentate dal Deputato Monreal Ávila, coordinatore del gruppo parlamentare Morena, volte ad escludere lo spaccio di droga e la frode fiscale dal catalogo dei reati gravi contemplati nella sentenza e definire i casi in cui il giudice può ordinare la custodia cautelare relativamente alla produzione, vendita e acquisto di fentanil e derivati.

Il **28 novembre**, anche la plenaria del [Senato](#) ha approvato la riforma dell'articolo 19 della Costituzione – in generale con 94 voti a favore e 34 contro e in particolare con 93 voti favorevoli e 35 contrari. Il testo è stato poi inviato ai Congressi locali per essere analizzato, discusso e votato, ed è stato approvato da 20 Legislativi (Baja California, Campeche, Chiapas, Colima, Durango, Guerrero, Michoacán de Ocampo, Nayarit, Oaxaca, Quintana Roo, San Luis Potosí, Sinaloa, Sonora, Tabasco, Tamaulipas, Tlaxcala, Veracruz de Ignacio de la Llave, Yucatán, Zacatecas e Città del Messico).

### 2.2.2. La riforma della “supremazia costituzionale”

Viste le polemiche suscitate dai vari ricorsi relativi alla riforma giudiziaria (*Cfr. Corti*), il **23 ottobre**, il Movimento di Rigenerazione Nazionale, nella persona del Senatore López Hernández, ha presentato alla Camera alta un'[iniziativa di riforma agli articoli 105 e 107 della Legge fondamentale](#) volta a impedire che le riforme costituzionali possano essere oggetto di ricorsi giudiziari. Il disegno di legge prevedeva che, al fine di impedire l'arbitrarietà e l'uso discrezionale degli organi di giustizia, fossero dichiarati inammissibili i

ricorsi, inclusi quelli di amparo, contro gli emendamenti alla Magna Carta. La riforma, inoltre, prevedeva che le norme sui diritti umani venissero interpretate in conformità alla Costituzione e ai trattati internazionali, favorendo la protezione degli individui, ma in nessun caso avrebbero potuto essere inapplicate attraverso il controllo di convenzionalità. Gli articoli transitori prevedevano che il decreto sarebbe entrato in vigore già il giorno successivo alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e che i casi in giudizio avrebbero dovuto essere risolti in conformità con le disposizioni contenute nella riforma.

La plenaria del [Senato](#) ha approvato, il **25** dello stesso mese, il progetto di riforma, in generale e in particolare con 85 voti a favore e 41 contrari. Il testo è stato, poi, approvato, il **30 ottobre**, dalla [Camera](#), in particolare con 343 voti a favore e 129 contrari.

Già il giorno successivo, dopo l'approvazione di 23 Legislativi statali (Baja California, Baja California Sur, Campeche, Chiapas, Colima, Durango, Guerrero, Hidalgo, Messico, Morelos, Nayarit, Oaxaca, Puebla, Quintana Roo, San Luis Potosí, Sinaloa, Sonora, Tabasco, Tamaulipas, Tlaxcala, Yucatán, Zacatecas e Città del Messico), il presidente della Camera dei Deputati, Sergio Gutiérrez Luna, ha rilasciato la [dichiarazione di conformità costituzionale della riforma](#). Il “[decreto che riforma il primo paragrafo della sezione II dell'articolo 107 e aggiunge un quinto paragrafo all'articolo 105 della Costituzione politica degli Stati Uniti del Messico, in merito alla non imputabilità di aggiunte o riforme alla Costituzione](#)”, infine, è stato pubblicato lo stesso giorno.

### **2.2.3. La prima riforma della Presidenza Sheinbaum Pardo: la costituzionalizzazione della parità sostanziale**

Il **24 ottobre**, il [Senato](#) ha approvato una riforma in materia di uguaglianza sostanziale, inclusa nel pacchetto di riforme in materia di parità di genere inviate da Sheinbaum Pardo all'inizio della sua Presidenza (*Cfr. Presidenza*). Il testo è stato approvato all'unanimità sia dalla Camera alta, ottenendo 126 voti favorevoli in particolare, che dalla [Camera dei Deputati](#), il **5 novembre**, con l'appoggio di 468 Deputati. Dopo aver raggiunto il numero di approvazioni necessarie da parte degli Stati (Baja California, Baja California Sur, Campeche, Chiapas, Colima, Durango, Hidalgo, Michoacán de Ocampo, Morelos, Nayarit, Oaxaca, Quintana Roo, San Luis Potosí, Sinaloa, Sonora, Tabasco, Tamaulipas, Veracruz de Ignacio de la Llave, Yucatán, Zacatecas e Città del Messico), il “[decreto che riforma e aggiunge gli articoli 4o., 21, 41, 73, 116, 122 e 123 della Costituzione Politica degli Stati Uniti Messicani, sull'uguaglianza sostanziale, la prospettiva di genere, il diritto delle donne a una vita libera dalla violenza e l'eliminazione del divario salariale per motivi di genere](#)” è stato pubblicato nel DOF il **15 novembre**.

La riforma stabilisce che lo Stato dovrà garantire il godimento e l'esercizio del diritto delle donne all'uguaglianza sostanziale e riconosce il diritto a tutti di vivere una vita libera dalla violenza. Il testo, inoltre, prevede che anche le istituzioni di pubblica sicurezza adottino una prospettiva di genere, così come che le nomine delle posizioni apicali dell'amministrazione pubblica a livello federale, statale e comunale rispettino il principio

della parità. Specifica, poi, che dovrà essere rispettata l'uguale retribuzione per lo stesso lavoro, indipendentemente dal sesso, dal genere o dalla nazionalità e impegna il legislatore a stabilire i meccanismi necessari per ridurre ed eliminare il divario retributivo per motivi di genere.

#### 2.2.4. La riforma del regolamento del Senato

Il **5 dicembre**, su proposta di Adán Augusto López Hernández, Presidente della Jucopo e membro dello scranno morenista, la [plenaria](#) ha approvato, con 102 voti a favore e uno contrario, una riforma del Regolamento del Senato volta a regolare la presentazione delle “votazioni private”, ridurre i tempi di convocazione delle sessioni ordinarie e distribuire tempestivamente i progetti da discutere.

L'obiettivo sotteso a tale modifica, a detta del proponente, coincideva con migliorare e rendere più efficiente il lavoro legislativo, garantire i diritti delle minoranze nei dibattiti e ridurre il ritardo nell'approvazione delle leggi. A tal fine, il periodo di preavviso per la convocazione delle Commissioni in seduta ordinaria è stato ridotto da 72 a 24 ore e nel caso di sessioni straordinarie viene espressamente stabilito che le bozze di delibera saranno distribuite a tutti i membri in tempo utile. Per quanto concerne la struttura delle votazioni private davanti alla plenaria, è stato collocato alla fine, cioè dopo l'illustrazione del parere in discussione, il momento della presentazione delle posizioni dei gruppi parlamentari e degli interventi dei relatori favorevoli e contrari. È stato specificato, inoltre, che queste saranno ammissibili solo a condizione che i legislatori che le presentano abbiano espresso il loro voto negativo per iscritto, al momento della raccolta del parere in esame, e che nessun voto particolare sarà trattato se non soddisfa gli elementi di cui all'articolo 208 del Regolamento.

Questa riforma mira soprattutto a evitare un numero consistente di voti privati, come quelli che i senatori del PAN, del PRI e del MC hanno presentato negli oltre tre mesi del periodo ordinario, con l'obiettivo di ritardare l'approvazione delle riforme attraverso discussioni considerevoli, che hanno superato le 15 ore nel caso della riforma giudiziaria. Il [“decreto che riforma e aggiunge vari articoli del Regolamento del Senato della Repubblica, in materia di riunioni di commissione e votazioni private”](#) è stato pubblicato il **6 dicembre**.

### 3. GOVERNO

#### 3.1. Il Gabinetto della Presidente e il nuovo assetto del Governo federale

Il **1° ottobre**, Claudia Sheinbaum Pardo ha iniziato il suo Governo con un [Gabinetto allargato](#), che comprende profili che l'hanno accompagnata durante la sua amministrazione alla guida del Governo di Città del Messico, dal 2018 al 2023, ma anche con almeno il 49% delle nomine ereditate dal suo predecessore, Andrés Manuel López Obrador.

Il **26 novembre**, il Senato ha approvato la [riforma della Legge Organica della Pubblica Amministrazione](#) che ha modificato la struttura del Governo federale, con la creazione di nuove segreterie e l'assegnazione di nuove competenze ad alcune di quelle già esistenti. La riforma di questa Legge Organica – pubblicata nella Gazzetta Ufficiale il **28 novembre** – ha introdotto la Segreteria per le Donne e quella per le Scienze, gli Studi Umanistici, la Tecnologia e l'Innovazione e ha istituito l'Agenzia per la Trasformazione Digitale e le Telecomunicazioni e la Segreteria Anticorruzione (ex Funzione Pubblica), a cui sono state assegnate le competenze degli organismi autonomi per le telecomunicazioni (Istituto Federale delle Telecomunicazioni - IFT), la concorrenza economica e la trasparenza (Istituto Nazionale per la Trasparenza, l'Accesso all'Informazione e la Protezione dei Dati Personali - INAI). Parallelamente, infatti, è stata approvata dal Congresso una [riforma costituzionale sulla semplificazione del Governo](#), pubblicata nel DOF il **20 dicembre**, che ha portato alla scomparsa di questi organismi autonomi,

## 4. CAPO DELLO STATO

### 4.1. Il sesto “Informe de Gobierno” della Presidenza López Obrador

In conformità con le disposizioni dell'articolo 69 della Costituzione, il **1° settembre** l'Esecutivo federale ha presentato al Congresso dell'Unione il sesto e ultimo “[Rapporto di Governo](#)” della Presidenza di Andrés Manuel López Obrador. Tale documento ha l'obiettivo di presentare lo stato generale della Pubblica Amministrazione del Paese e, in conformità con le disposizioni dell'articolo 6 della Legge di Pianificazione, di esporre le azioni realizzate e i risultati degli obiettivi stabiliti nel Piano di Sviluppo Nazionale (PND) 2019-2024.

Da quanto si legge nell’“Informe”, la Quarta Trasformazione ha condotto una lotta frontale alla corruzione, un rigoroso programma di austerità repubblicana e ha attuato un'ampia gamma di programmi di sviluppo sociale che hanno dato priorità ai settori più vulnerabili della società, come i giovani, gli studenti, i bambini, gli anziani, le comunità indigene e afro-messicane e altri gruppi con esigenze particolari, con l'obiettivo di garantire l'accesso universale al *welfare*. Il Presidente ha sottolineato, come più volte fatto nel corso del suo mandato, che l'ideologia del suo Governo si è basata sui postulati di coloro che hanno condotto il Messico all'Indipendenza, che hanno caratterizzato il periodo della “Riforma” e, infine, hanno posto fine alla dittatura attraverso la Rivoluzione.

### 4.2. L'ultima “mañanera” di AMLO

Il **30 settembre**, durante l'ultima conferenza mattutina della sua amministrazione, il Presidente Andrés Manuel López Obrador ha promulgato le ultime due riforme

costituzionali approvate dal Congresso dell'Unione sotto il suo mandato, ossia quella relativa alla Guardia Nazionale e quella volta alla costituzionalizzazione dei diritti dei popoli indigeni (*Cfr. Parlamento*), e ha presentato un [rapporto sulla situazione politica e sociale del Paese](#), conclusivo del suo mandato. Il [Presidente](#) ha sottolineato l'importanza della riforma che ha stabilito la competenza della Segreteria della Difesa Nazionale sulla Guardia Nazionale, inviata dall'Esecutivo il 5 febbraio, ritenendo che in tal modo tale organismo non solo avrà solidità, permanenza e disciplina, ma anche una gestione onesta. Per quanto riguarda, invece, la riforma dell'articolo 2 della Costituzione che ha riconosciuto i popoli indigeni e afro-messicani, il Presidente ha sottolineato come l'iniziativa garantisca il riconoscimento delle comunità e dei popoli indigeni e afro-messicani del Paese come soggetti di diritto, garantendo loro di accedere al bilancio pubblico e di esercitarlo direttamente. Nella relazione, infine, ha evidenziato la riduzione della povertà di 9,5 milioni di persone grazie all'attuazione della cd. "austeridad republicana", che ha permesso di consegnare alla popolazione 2,73 trilioni di pesos accumulati, tra il 2019 e il 2024, dal bilancio pubblico attraverso i Programmi per il benessere.

#### **4.3. L'insediamento e le prime decisioni della Presidenza Sheinbaum Pardo**

Il **1° ottobre** Claudia Sheinbaum Pardo ha prestato [giuramento](#) davanti al Congresso dell'Unione come Presidente degli Stati Uniti Messicani, dopo che il 2 giugno, con quasi 36 milioni di voti, citando le parole usate nel suo [messaggio](#), "el pueblo de México, de forma democrática y pacífica, dijo fuerte y claro es tiempo de transformación y es tiempo de mujeres". Sheinbaum Pardo si è anche definita "madre, nonna, scienziata e donna di fede". Ha sottolineato, inoltre, che, il suo predecessore, Andrés Manuel López Obrador, sei anni prima, aveva iniziato una transizione ordinata che aveva offerto continuità nelle politiche sociali, economiche e fiscali, oltre a garanzie per gli investimenti nazionali e stranieri. Sheinbaum Pardo ha, infatti, difeso la politica economica di AMLO e ha sostenuto che se il Messico è uno dei Paesi OCSE meno indebitati, con una moneta forte e, allo stesso tempo, con meno disoccupazione, più benessere e profitti crescenti per imprenditori e banche. Ciò è stato possibile, secondo la Presidente, grazie all'attuazione dell'"umanesimo messicano", che ha permesso di superare il fallimentare modello neoliberale e il regime di corruzione e privilegi che vigeva prima nel Paese. Ha, quindi, dichiarato l'inizio della seconda fase della Quarta Trasformazione, sottolineando come per la prima volta le donne siamo arrivate a guidare il destino della storia della nazione e ribadendo il suo impegno nei confronti di questo gruppo attraverso l'espressione "no llego sola, llegamos todas".

Tra i capi di Stato stranieri che hanno partecipato all'insediamento di Claudia Sheinbaum Pardo, non è stato invitato il re di Spagna, Felipe VI, perché, come spiegato dalla Presidente stessa, non aveva risposto direttamente, come avrebbe corrisposto alla migliore prassi diplomatica nelle relazioni bilaterali, alla lettera che López Obrador gli aveva inviato personalmente nel 2019, in cui gli chiedeva di scusarsi per i torti commessi contro i popoli indigeni durante la Conquista.



Il **2 ottobre**, la Presidente ha dedicato la sua prima [conferenza mattutina](#), una consuetudine introdotta da AMLO e che si è impegnata a continuare, alla commemorazione, a 56 anni di distanza, del massacro degli studenti nella Plaza de las Tres Culturas di Tlatelolco, che ha descritto come una delle più grandi atrocità vissute dal Messico nella seconda metà del XX secolo. Il giorno successivo, il **3 ottobre**, [ha annunciato](#) una serie di iniziative per riformare la Costituzione e le leggi secondarie al fine di garantire i diritti delle donne, assicurare loro un'uguaglianza sostanziale, sradicare il divario salariale e combattere la violenza di genere (*Cfr. Parlamento*). Queste proposte, inviate lo stesso giorno al Senato, prevedono la criminalizzazione del femminicidio in tutti gli Stati del Paese, che le autorità di pubblica sicurezza e di giustizia adeguino le loro azioni a una prospettiva di genere e che ci sia parità nell'amministrazione pubblica federale e statale. Le iniziative propongono di modificare sei articoli della Costituzione (4, 21, 41, 73, 116 e 123) e sette leggi secondarie (le leggi generali sull'uguaglianza tra uomini e donne, sul sistema di sicurezza pubblica nazionale, sull'accesso delle donne a una vita libera dalla violenza, i codici nazionali di procedura penale e di procedura civile e familiare e le leggi federali sul lavoro e sui lavoratori statali).

Nei primi tre mesi di governo, la Presidente Claudia Sheinbaum ha tenuto 52 conferenze stampa ed eventi pubblici in 32 comuni di 25 Stati, oltre a un viaggio internazionale in Brasile, per partecipare al vertice del G20. In più occasioni ha sottolineato che avrebbe continuato a governare seguendo l'"austerità repubblicana" introdotta dal suo predecessore, combattendo la corruzione e l'impunità.

#### **4.4. La restituzione della terra alla comunità Rarámuri e il Piano di Giustizia per i Popoli della Sierra Tarahumara**

Il **20 dicembre**, Sheinbaum Pardo, con in mano il bastone del comando, consegnatole poco prima dalla comunità Rarámuri della Sierra Tarahumara, durante un [incontro istituzionale](#) ha restituito a questo popolo parte di ciò che era stato loro sottratto, più di 2.000 ettari di terra. Si è trattato di uno dei passi che il Governo si è impegnato a compiere per realizzare il "Piano di giustizia per il popolo Rarámuri", iniziato sotto il mandato di López Obrador. La Presidente ha promesso che i popoli originari non saranno mai più espropriati della loro terra, ma al contrario, che ciò che è stato storicamente sottratto loro sarà compensato e che il loro valore sarà riconosciuto come l'essenza, come il Messico più profondo e, soprattutto, con dignità.

## 5. CORTI

### 5.1. La riforma del potere giudiziario

#### 5.1.1. L'iter legislativo della riforma costituzionale

Il **4 settembre**, la Camera dei Deputati ha approvato – [in generale](#) con una maggioranza qualificata di 359 voti a favore e 135 contrari, e [in particolare](#) con 357 voti a favore e 130 contrari – la riforma costituzionale del potere giudiziario federale (PJF), che stabilisce l'elezione popolare di tutti i giudici e magistrati. Si è trattato della prima delle riforme incluse nel “Piano C” del Presidente López Obrador.

In occasione della votazione alla Camera, le riserve presentate da PAN, PRI e MC sono state respinte dalla maggioranza del partito al governo, che ha invece accettato tre modifiche al provvedimento, nessuna delle quali sostanziale. La prima, presentata da Magdalena del Socorro Núñez (PT), sulla parità, per includere la figura dei giudici distrettuali e dei tribunali di circuito nell'articolo 17 della Costituzione, che nel testo precedentemente in vigore si riferiva esclusivamente ai giudici. Un'altra del Deputato Jesús Cuanalo (PVEM), per consentire ai magistrati di circuito e ai giudici di non perdere il diritto di esercitare la professione entro due anni dalla cessazione del mandato. Infine, l'ultima riserva accettata riguardava la previsione di un'indennità, pari a tre mesi di stipendio in aggiunta ai benefici a cui avrebbero diritto, per i magistrati di circuito e i giudici distrettuali che avrebbero terminato il loro mandato perché rifiutatisi di partecipare alle elezioni del prossimo anno o perché non eletti.

L'**11 settembre**, la riforma è stata approvata anche dal Senato, in generale e in particolare, con 86 voti a favore e 41 contrari. Tra i Senatori che hanno votato a favore ci sono stati i due Senatori del PRD, José Herrera e Araceli Saucedo, e il Senatore panista Miguel Ángel Yunes Márquez (*Cfr. Partiti ed elezioni*). La votazione si è dovuta svolgere nell'*Antigua Casona de Xicoténcatl*, dove il Senato ha tenuto le sue sessioni fino al 2011, dopo che i manifestanti, che da giorni circondavano la sede in Paseo de la Reforma, sono riusciti a fare irruzione nell'aula durante il dibattito.

Dopo l'approvazione di [23 Congressi statali](#) (Baja California, Baja California Sur, Campeche, Colima, Durango, Guerrero, Hidalgo, Estado de México, Morelos, Nayarit, Oaxaca, Puebla, Quintana Roo, San Luis Potosí, Sinaloa, Sonora, Tabasco, Tamaulipas, Tlaxcala, Veracruz de Ignacio de la Llave, Yucatán, Zacatecas e Città del Messico), il **15 settembre** è stato pubblicato nel DOF il “[decreto che riforma, aggiunge e abroga varie disposizioni della Costituzione Politica degli Stati Uniti del Messico, in materia di riforma del potere giudiziario](#)”.

Come anticipato, questa riforma ha stabilito l'elezione popolare di circa 1600 giudici, tra cui quelli della Corte Suprema, del Tribunale Elettorale e quelli di circuito e di distretto. Tale previsione è stata accompagnata dall'adeguamento del numero dei membri del *plenum* della Corte Suprema di Giustizia della Nazione (SCJN), prima composto da undici Ministri

e ridotto a nove. Inoltre, è stato ridotto da 15 a 12 anni il mandato dei giudici della Corte Suprema, con una presidenza a rotazione che sarà rinnovata ogni due anni.

Per quanto riguarda la selezione di ministri, magistrati e giudici, il disegno di legge indica che saranno eletti con voto popolare. Pertanto, si sottolinea che, per i ministri del CSJN, i magistrati del Tribunale Elettorale e quelli del Tribunale Disciplinare, si terranno elezioni ordinarie con 30 candidature uguali proposte dai tre rami del governo, così ripartite: 10 presentate dall'Esecutivo, 5 dal Senato, 5 dalla Camera dei Deputati e 10 dalla Magistratura. Per quanto riguarda i 1.633 magistrati e giudici distrettuali, la riforma stabilisce che saranno eletti in ciascuno dei 32 circuiti giudiziari in elezioni ordinarie, sulla base di sei candidature uguali per ogni posizione e ogni ramo del potere ne presenterà due. Altra questione affrontata dalla riforma è la sostituzione del Consiglio Giudiziario Federale con il Tribunale Disciplinare Giudiziario, composto da cinque magistrati eletti a livello nazionale per un periodo di sei anni, proposti dai rami del governo. I poteri di questo organo comprendono la ricezione di denunce da parte di individui o autorità per indagare su ministri, magistrati, giudici e personale giudiziario per atti contrari alla legge, all'interesse pubblico o all'amministrazione della giustizia. Questo organo potrà sanzionare, rimproverare, multare, sospendere o licenziare coloro che vengono ritenuti colpevoli.

Gli articoli transitori stabilivano che il Congresso dell'Unione avrebbe avuto un periodo di 90 giorni dall'entrata in vigore del decreto per apportare le necessarie modifiche alle leggi federali al fine di conformarsi alla riforma; dichiaravano la diretta applicabilità delle disposizioni costituzionali in materia, così come di quelle in materia elettorale; e stabilivano che il rinnovo di tutte le cariche elettive nelle magistrature locali avrebbe dovuto essere completato entro le elezioni federali del 2027 e, in ogni caso, le elezioni locali avrebbero dovuto coincidere con la data delle elezioni straordinarie del 2025 o delle elezioni ordinarie del 2027.

### 5.1.2. Le principali leggi attuative

In ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni transitorie della riforma costituzionale in materia di sistema giudiziario, il **10 ottobre**, il Senato della Repubblica ha approvato due leggi secondarie proposte dalla Presidente Claudia Sheibbaum, relative al [processo di elezione di giudici, magistrati e ministri](#) e agli [strumenti per ricorrere in materia elettorale](#).

I testi della Legge Generale sulle Istituzioni e le Procedure Elettorali (Legipe) e della Legge Generale sul Sistema dei Ricorsi Elettorali sono stati poi inviati alla Camera dei Deputati, dove sono stati approvati il **14 ottobre**. Le modifiche alla Legipe, avallate con 81 voti a favore e 40 contrari, hanno stabilito le scadenze relative alle varie fasi per i tre poteri coinvolti, tra queste: il **16 ottobre** per il Senato, competente ad emettere il bando per presentare la lista dei candidati per ricoprire i posti; l'insediamento delle commissioni di valutazione dei tre rami dell'Unione entro il **31** dello stesso mese; la pubblicazione del

bando relativo al processo di selezione delle candidature da parte delle commissioni al più tardi il **4 novembre**.

Entrambi i testi, poi, sono stati approvati dalla Camera dei Deputati il **14 ottobre**. Il progetto di legge che riforma e aggiunge varie disposizioni alla Legge Generale sul Sistema di Contenzioso Elettorale è stato approvato [in generale](#) con 334 voti a favore e 130 contrari e [in particolare](#) con 342 voti a favore e 125 contrari, mentre quello relativo alla Legge sulle Istituzioni e le Procedure Elettorali, in merito all'elezione dei giudici della magistratura federale, è stato approvato, con 336 voti favorevoli e 123 contrari [in generale](#) e [in particolare](#) con 342 voti a favore e 128 contrari. Lo stesso giorno è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Federazione il [decreto che riforma e aggiunge varie disposizioni alla Legge generale sulle istituzioni e le procedure elettorali, per quanto riguarda l'elezione dei giudici della magistratura federale](#), mentre il **15 ottobre** è stato pubblicato il [decreto che riforma e aggiunge varie disposizioni alla Legge generale sul sistema delle controversie elettorali](#).

Tra le altre leggi attuative delle riforme approvate nel quadrimestre in analisi, il **10 dicembre** la [Camera](#) ha avallato le modifiche alla [Legge sulla Carriera Giudiziaria della Magistratura Federale](#), alla [Legge Generale sulle Responsabilità Amministrative](#) e alla Legge Organica della Magistratura Federale. Quest'ultima è stata approvata [in generale](#), con 330 voti a favore e 123 contrari, ed è stata pubblicata nel [DOF](#) il **20 dicembre**. Essa stabilisce una nuova struttura organizzativa per il sistema giudiziario, sia a livello federale che nelle entità federali, al fine di garantire un accesso effettivo a una giustizia rapida e veloce.

La ristrutturazione organizzativa del sistema giudiziario prevede l'eliminazione del Consiglio Giudiziario Federale, le cui funzioni sono state distribuite tra l'organo di amministrazione giudiziaria e il Tribunale Disciplinare Giudiziario. Quest'ultimo è responsabile della disciplina e della supervisione di giudici e magistrati. A differenza del modello precedente, in cui il Consiglio aveva funzioni amministrative ed era presieduto dal presidente della Corte Suprema, la competenza del nuovo tribunale coincide esclusivamente con compiti di vigilanza e sanzione e la sua presidenza ruoterà ogni due anni tra chi otterrà il maggior numero di voti, con il fine di garantirne una maggiore autonomia e una minore discrezionalità. Il testo prevede inoltre che il numero dei membri della Corte Suprema di Giustizia della Nazione sia ridotto da undici a nove, così come il numero di anni di permanenza in carica, da 15 a 12 anni, e che non siano rieleggibili per un nuovo mandato. Prevede poi che le persone che hanno ricoperto la carica di Ministro non possano, entro due anni dalla data del loro pensionamento, agire come patrocinatori, avvocati o rappresentanti in qualsiasi procedimento davanti agli organi della magistratura federale. Durante questo periodo, non potranno neanche ricoprire le cariche di cui alla sezione VI dell'articolo 95 della Costituzione.

La presidenza della Corte Suprema di Giustizia sarà rinnovata ogni due anni a rotazione in base al numero di voti ottenuti da ciascun candidato nelle rispettive elezioni, e la presidenza corrisponderà a chi avrà ottenuto il maggior numero di voti. In caso di assenza del Presidente della Corte che non necessiti di un periodo di congedo, sarà sostituito dal Ministro che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti. Se l'assenza è inferiore a sei

mesi e si richiede un congedo, quest'ultimo assumerà la presidenza *ad interim*. Tuttavia, se l'assenza del Presidente dovesse superare tale periodo, questo Ministro assume la presidenza per un periodo di due anni. Questa legge specifica che la prospettiva di genere è incorporata in modo trasversale, progressivo ed equo nello svolgimento delle attribuzioni, programmi e azioni della CSJN al fine di garantire pari condizioni.

In base a quanto previsto dalla riforma della Legge Organica, la *Contraloría de la Administración Judicial* agirà come organo ausiliario dell'Organo di Amministrazione Giudiziaria con indipendenza tecnica e manageriale, competente a svolgere audit, revisioni e ispezioni, con l'obiettivo di verificare l'osservanza della normativa applicabile e di promuovere, valutare e rafforzare il corretto funzionamento del controllo interno. Inoltre, potrà indagare su fatti relativi a procedimenti di responsabilità amministrativa commessi da funzionari pubblici che svolgono funzioni amministrative, nei termini stabiliti dalle disposizioni di legge applicabili. Questo organo avrà anche il compito di verificare che le risorse economiche a disposizione della magistratura federale siano amministrate in modo efficiente, efficace e onesto.

La riforma prevede, inoltre, la creazione della Scuola Nazionale di Formazione Giudiziaria, dotata di autonomia tecnica e gestionale, responsabile della progettazione e dell'attuazione dei processi di istruzione, formazione, valutazione, certificazione e aggiornamento del personale della carriera giudiziaria e amministrativa del ramo giudiziario, dei suoi organi ausiliari e degli uffici di pubblica difesa e, se del caso, del personale dei rami giudiziari locali, delle procure, degli organi di protezione dei diritti umani, delle istituzioni di pubblica sicurezza e del pubblico in generale. Vengono stabilite inoltre le sanzioni per gli illeciti amministrativi, che vanno dal rimprovero privato o pubblico, alla sospensione dall'impiego, dalla carica o dalla commissione, alla destituzione o alla decadenza dall'incarico, in questo caso da uno a dieci anni se l'importo dell'illecito non supera duecento volte il valore giornaliero dell'Unità di Misura e Aggiornamento.

### 5.1.3. I ricorsi

In meno di un mese, a partire da una settimana dall'approvazione della riforma, sono stati ricevuti più di 82 procedimenti relativi a ricorsi di amparo presentati contro la riforma giudiziaria, mentre il Tribunale Elettorale ha ricevuto 36 ricorsi e cause per la protezione dei diritti dei cittadini, volte a bloccare l'organizzazione dell'elezione popolare dei giudici da parte dell'Istituto Elettorale Nazionale. In seguito all'approvazione delle Legge Generale sulle Istituzioni e le Procedure Elettorali, gli amparo concessi dai tribunali federali e i ricorsi presentati al Tribunale Elettorale sono stati respinti, dato che le modifiche stabiliscono che il Consiglio Generale dell'INE non può sospendere o interrompere i processi o le attività relative all'organizzazione e allo sviluppo dell'elezione dei giudici, se non per cause eccezionali, debitamente fondate e motivate e con l'approvazione dei 2/3 dei suoi membri.

Già prima dell'entrata in vigore delle modifiche del sistema giudiziario, le cause di amparo presentate erano state numerose e in molti casi i tribunali distrettuali avevano



concesso sospensioni contro la discussione legislativa della riforma e dopo la pubblicazione del decreto, come quella concessa da un tribunale federale di Colima il **13 settembre** in risposta a una causa presentata dalla [Fondazione Iris per la promozione e la difesa dei diritti umani](#). Nonostante ciò, nessuna di queste azioni è riuscita a bloccare l'approvazione della riforma, né a rallentarla.

Anche la Corte Suprema di Giustizia della Nazione ha partecipato intensamente a questa attività giudiziaria. In particolare, il **3 e il 7 ottobre** ha ammesso i ricorsi di giudici e magistrati contro la riforma giudiziaria, che ha trattato come controversia, e per la prima volta ha sottoposto alla consultazione del *plenum* la possibilità di rivedere la riforma costituzionale e, se necessario, modificare o bloccare il testo della riforma. Il **5 novembre**, però, la [CSJN](#) ha respinto i concetti di invalidità esposti nelle contestazioni presenti nell'azione di incostituzionalità 164/2024 e nei suoi casi connessi 165/2024, 166/2024, 167/2024 e 170/2024, promossi dal Partito d'Azione Nazionale, dal Partito Rivoluzionario Istituzionale, da vari Deputati del Congresso dello Stato di Zacatecas, dal Partito Movimento Cittadino e dal Partito di Unità Democratica di Coahuila. Sebbene una maggioranza di sette ministri si sia pronunciata a favore del merito delle azioni analizzate, in assenza della maggioranza qualificata, corrispondente ad otto voti, necessaria per invalidare le diverse disposizioni contenute nel progetto di risoluzione, la Plenaria dell'Alta Corte ha respinto l'invalidità. Con questa decisione, qualsiasi voto volto ad annullare la riforma giudiziaria o una delle sue parti è divenuto impossibile dato che è stato stabilito che la Corte non dispone del potere di sancire cosa dovrebbe essere previsto nella Costituzione.

All'inizio di **dicembre**, nei primi 45 giorni del processo elettorale straordinario per l'elezione dei giudici 2024-2025, la camera alta del Tribunale Elettorale del Potere Giudiziario della Federazione (TEPJF) ha ricevuto 595 ricorsi, la maggior parte dei quali contro l'estrazione e le convocazioni per l'elezione dei giudici, ma anche per cercare di annullare gli accordi dell'Istituto Elettorale Nazionale in materia. Tranne che per aspetti di forma, una maggioranza di tre magistrati ha respinto tutte le argomentazioni presentate, come chiarito nella sessione del **22 novembre** in cui sono stati [risolti alcuni ricorsi](#).

#### 5.1.4. Le prime fasi del procedimento di elezione popolare

Il **12 ottobre**, in seduta plenaria, il Senato della Repubblica ha portato a termine il [processo di estrazione](#) delle cariche di magistrati e giudici distrettuali che saranno elette nel 2025 a partire da un *database* diviso in due liste: una di magistrati di circuito e l'altra di giudici distrettuali. L'estrazione è stata replicata in ogni circuito giudiziario del Paese, seguendo l'ordine stabilito dalla magistratura federale.

L'elezione, infatti, avverrà in modo progressivo, in quanto metà delle cariche saranno selezionate per il processo elettorale del 2025, mentre l'altra metà sarà rinnovata successivamente, nel 2027.

Il Consiglio Giudiziario Federale (CJF) ha inviato alla Camera alta gli elenchi ordinati per regioni e distretti di giudici e magistrati, per cui il numero di posizioni da rinnovare è

risultato di 927 magistrati di circuito, distribuiti in 32 distretti, e 772 giudici di distretto in 32 circuiti. Le cariche vacanti, 25 per i giudici distrettuali e 114 per quelli di circuito, sono state considerate per le elezioni più vicine. La Plenaria ha approvato all'unanimità l'esclusione dal processo di iscrizione per le elezioni del 2025 di otto giudici in congedo di allattamento e maternità. Ciò al fine di incorporare una prospettiva di genere in modo che possano partecipare a parità di condizioni alle elezioni del 2027.

Il **29 ottobre**, due giudici della Corte Suprema, Alfredo Gutiérrez Ortiz Mena e Jorge Mario Pardo Rebolledo, hanno reso pubbliche le loro dimissioni e hanno rifiutato di partecipare all'elezione popolare per mantenere il proprio incarico. In una lettera indirizzata al presidente del Senato, il [Ministro Ortiz Mena](#) ha sottolineato come le sue dimissioni non implicassero una tacita accettazione della costituzionalità della riforma. Il giorno successivo, la [Corte Suprema](#) ha informato che a presentare le proprie dimissioni al Senato della Repubblica erano stati otto dei suoi componenti, per sette dei quali con effetto dal 31 agosto 2025, come stabilito dalla riforma in materia di sistema giudiziario. Allo stesso tempo, ha reso noto che gli stessi avevano assunto la decisione di non partecipare al processo elettorale previsto per il mese di giugno 2025. Ai due del giorno precedente, si sono aggiunti la Presidente Norma Lucía Piña Hernández, Luis María Aguilar Morales (che conclude il suo mandato di ministra il 30 novembre), Alberto Pérez Dayán, Javier Laynez Potisek, Juan Luis González Alcántara Carrancá e Ana Margarita Ríos Farjat.

Il **4 novembre**, i rami Esecutivo, Legislativo e Giudiziario hanno pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Federazione i [bandi](#) che ciascuno di essi ha emanato per la valutazione e la selezione delle candidature per l'elezione straordinaria di ministri, magistrati e giudici e ciascuna commissione di valutazione ha pubblicato il rispettivo bando sulla propria pagina web ufficiale. In totali, nel giugno 2025 saranno eletti nove ministri della Corte Suprema di Giustizia della Nazione, cinque magistrati della Corte di Disciplina Giudiziaria, due della camera superiore del Tribunale Elettorale della Magistratura della Federazione, 15 giudici regionali, 464 di circuito e 386 di distretto. Il periodo di registrazione si è aperto il **5 novembre** ed è concluso il **24** dello stesso mese. I bandi emanati dal Senato e dal Potere Giudiziario stabilivano che i candidati dovevano essere in possesso di una laurea in giurisprudenza, con una media complessiva in ogni grado accademico di almeno 8 e di quella del 9 in materie attinenti alla posizione per la quale si candidavano, oltre a una pratica professionale di almeno cinque anni per i ministri e i magistrati elettorali e di tre anni per i magistrati di circuito. Il bando della Presidenza specificava che i candidati avrebbero dovuto indicare i voti ottenuti per titolo di studio e per materia, anche se non stabiliva una media minima, così come non prevedeva dei criteri di punteggio. Evidenziava, però, che nell'anno precedente avrebbero dovuto avere una buona reputazione, non essere stati condannati per reati e non aver prestato servizio come Senatore, Deputato, Segretario di Stato, Procuratore generale o Capo dell'esecutivo in qualsiasi entità.

Per quanto riguarda l'idoneità del candidato, il Senato ha reso nota una tabella di valutazione in base alla quale il punteggio assegnato per i meriti accademici sarebbe stato fino 40; per l'esperienza professionale fino a 30; così come per la buona reputazione e

l'onestà. Ha previsto come soglia minima per avere accesso alla fase del colloquio con il Comitato di valutazione 80 e ha stabilito che la parità di genere sarebbe stata presa in considerazione in tutte le fasi del processo di verifica delle candidature. Il bando pubblicato dal Potere Giudiziario, invece, stabiliva che la valutazione curriculare avrebbe rappresentato il 40% della qualifica di idoneità. Di questo, fino a 40 punti sarebbero stati attribuiti per la formazione e altrettanti per l'attività professionale verificabile, mentre 20 per quella accademica. Nel caso dei ministri e dei magistrati delle Corti disciplinari ed elettorali e di sei magistrati dei tribunali collegiali e giudici distrettuali, i valutatori di ciascuna commissione hanno dovuto compilare una graduatoria delle 10 persone con il punteggio più alto. Le liste dovranno poi essere approvate da ciascuna commissione entro il 4 febbraio e inviate al Senato, che compilerà i relativi dossier e li trasmetterà all'Istituto Elettorale Nazionale.

Il **22 novembre**, la Camera alta del Tribunale Elettorale ha confermato, con una serie di risoluzioni (bollettino della Sala Superior [n. 541/2024](#), [n. 542/2024](#), [n. 543/2024](#), [n. 544/2024](#)), il sorteggio, la convocazione, le scadenze e le commissioni di valutazione per il processo di elezione dei giudici. Ha aggiunto anche che il bando era conforme alla Costituzione e rispettava il principio della parità di genere. Sempre con voto diviso, ha stabilito che non vi è alcuna restrizione indebita nel termine entro il quale i giudici devono decidere se concorrere o rifiutare, e che l'inclusione dei nomi di coloro che parteciperanno è in linea con il principio della massima pubblicità e trasparenza. Parte delle 138 cause generali e delle 337 cause cittadine, raggruppate in 275 mezzi di impugnazione, sono state presentate da giudici e magistrati, le cui argomentazioni sono state respinte dalla maggioranza di riferimento.

Il **15 dicembre**, i tre comitati di valutazione dei tre rami del governo hanno pubblicato le liste dei candidati giudici, magistrati e ministri ammessi alla seconda fase del processo elettorale: dei 18.447 candidati che si sono registrati presso il comitato di valutazione dell'Esecutivo federale, 11.15 hanno superato il primo filtro, con una riduzione di quasi il 40%; il [comitato del Legislativo](#) ha ricevuto 10.959 candidati, ma nel documento diffuso sono stati registrati 7.177 nomi, quasi il 35% in meno, e ci sono stati alcuni nominativi ripetuti, come quello della magistrata Magda Zulema Mosri Gutiérrez, aspirante ministra della Corte; nella [lista del potere giudiziario](#), infine, ne sono rimasti solo 1.046 dei 3.814 candidati, più del 73% è stato quindi non considerato idoneo. Ciò comporterà che questo organismo sarà l'unico ad avere una carenza di candidati per coprire i posti di giudice di circuito.

## 6. AUTONOMIE

### 6.1. Si insediano sei Legislativi Statali

Il **1° settembre** sono entrati in funzione i nuovi Congressi degli Stati di [Morelos](#) (56a legislatura), [Yucatán](#) (64a legislatura), [Durango](#) (70a legislatura), [Guerrero](#) (64a legislatura),

[Chihuahua](#) (68a legislatura) e [Nuevo León](#) (77a legislatura). Il partito Morena ha ottenuto la maggioranza nei Congressi dei primi quattro Stati; a Chihuahua, Morena e il PAN hanno 12 Deputati ciascuno; mentre a Nuevo León, il PAN e *Movimiento Ciudadano* hanno raggiunto la maggioranza, con 10 legislatori ciascuno. I Deputati della 69<sup>a</sup> legislatura del [Chiapas](#), invece, hanno giurato il **1° ottobre**. Morena ha la maggioranza anche in questo Legislativo con 12 seggi e la sua coalizione (PVEM, PT, PCU, PMC, PES, RSP) ha 34 seggi contro i soli 6 dell'opposizione (PRI, PAN, MC).